

LETTERA DEL GOVERNATORE

APRILE 2015
MESE DELLA RIVISTA ROTARIANA

Passare in rivista, anche militarmente parlando, significa fare il punto dell'opera, testare lo stato effettivo della condizione cui si è pervenuti.

La rivista offre una rassegna delle conoscenze raggiunte in una determinata data.

Una rivista si sforza di dare il meglio di sé nell'ambito dove intende intervenire.

È un "luogo" in cui incontrarsi, riconoscersi, partecipare. Un luogo (anche un sito) aperto e dinamico che registra gli umori e le tappe di arrivo di una koinè. Appare cronaca, ma diventa storia, perché gli eventi registrati e sedimentati rappresentano una memoria in cui riconoscersi: storia, appunto.

Riviste prestigiose (in tutte le articolazioni del sapere) sono gli ambiti privilegiati che accolgono il meglio della ricerca scientifica. Forse non c'è detentore di premio Nobel che non abbia affidato a una rivista il risultato di una ricerca?

È quello lo spazio aperto che consente di diffondere semi che escono dall'aureo luogo conchiuso di un laboratorio per fecondare nuovi terreni e sollecitare nuove intuizioni e fantasie. E per laboratorio intendo anche quel luogo magico e imperscrutabile della mente di un uomo.

I rotariani possono conoscersi e riconoscersi nel proprio Paese e nel mondo attraverso la loro rivista di elezione che raccoglie e diffonde idee e progetti, che getta ponti da percorrere che attraversano lo spazio e promuovono la collaborazione nel servizio. Uno spunto comparso tra le righe di quelle pagine allarga cerchi di diametro sempre più largo come un sasso gettato nell'acqua: alla periferia può giungere solo un'eco sbiadita, ma anche un vento benefico, tutto dipende dalla carica propellente e innovativa che ne è all'origine. Nella parola "rivista" c'è anche un monito e un suggerimento: quelle pagine vanno viste e riviste per essere metabolizzate e ricordate. Si può procedere (nel senso di crescere e avanzare) solo se si fa tesoro dell'esperienza mediante il ricordo e la critica costruttiva. E oltre che "VISTE" quelle pagine vanno anche "GUARDATE". Il guardare è funzione più raffinata del vedere. Lo sguardo è una vista intelligente che focalizza e seleziona.

A questo punto mi fa piacere aggiungere alle mie riflessioni alcune righe che mi ha fatto avere Andrea Pernice, sono notizie e concetti che molti di noi hanno in mente, ma mi sembra utile qui ricordarli a tutti:

la rivista è un luogo ideale per dissertazioni di ogni genere, per condividere opinioni e visione rotariana, ma sempre più concentrata sulla narrazione del servizio e dei suoi benefici reali; ottimo strumento di conservazione della memoria storica e di testimonianza, anche dell'evoluzione dell'opinione e del costume rotariano.

La rivista è citata tra le fonti del Manuale di procedura, e lì definita in tutta la sua importanza: "ogni rotariano deve essere abbonato alla rivista ufficiale" (rif. Manuale di Procedura - Magazine Subscriptions).

Oggi pubblicata anche in versione digitale, prima a essere distribuita non solo in versione stampata e tra le più innovative dell'intero panorama di edizioni ufficiali per integrazione di contenuti multimediali, la rivista ufficiale in lingua italiana è diffusa su tutto e ben oltre il territorio nazionale, coprendo Malta, Albania e San Marino e diverse centinaia di sottoscrizioni nel mondo, da parte di rotariani che desiderano ricevere l'edizione italiana di Rotary. Oltre la metà dei rotariani di tutto il mondo riceve una rivista regionale invece della rivista inglese "The Rotarian".

Queste pubblicazioni sono distribuite in più di 130 Paesi e pubblicate in 24 lingue. Il numero complessivo degli abbonamenti supera il milione. Ciascuna rivista mette in primo piano notizie che riguardano l'area territoriale, ma contiene articoli e immagini d'interesse internazionale pubblicate su "The Rotarian" e che meritano una maggiore diffusione rispetto a quella garantita dalla sola rivista in lingua inglese.

Ugo Gatta